

Mentre sarebbe necessario mettere mano proprio ai danni del passato, è urgente puntare il dito sui pericoli dell'oggi: il generale Tricarico che propone di cancellare altri diritti a livello internazionale o di G8, in nome della lotta al terrorismo, o il magistrato che a Milano indaga sul terrorismo islamico, e che propone l'esame del Dna per poter seguire meglio gli indagati nei loro spostamenti, non possono che suonare come campanello di allarme.

D'altra parte, queste forme di controllo sociale non sono che l'altra faccia delle guerre internazionali, il cui unico risultato sono le vittime che rimangono a terra e i principi democratici che vengono scardinati.

GRAZIELLA MASCIA

Liberazione 31.12.2003

In seguito a questo preoccupante brano di un articolo di denuncia sulle carceri, che l'on. Mascia, di *Rifondazione comunista*, aveva scritto dopo due settimane dal primo di due incontri con me a Spoleto, mi veniva da pensare, e la provocazione successiva milanese della Procura (poi smentita al volo da Minale) del 25-3-2004, me lo confermava in qualche modo, che Dambroso e soci, giovani volenterosi americani di nazionalità italiana, recatisi spesso finanche a Guantanamo per "indagini", usassero queste tracce DNA per "beccare" la mente delle persone via satellite. Fantascienza ?

Fatto sta che ne scrissi alla on.Mascia, e feci spedire da un amico, più volte tartassato e poi trasferito per questi piaceri che mi faceva, a Secondigliano, dopo che non cessavamo di essere solidali nonostante le avvertenze del direttore e ispettore di reparto ad entrambi, a non spedire posta in questo modo (io avevo la censura, lui no), una raccomandata ar, alla Sua attenzione, raccomandata che la on.Mascia dice non aver mai ricevuto, e la cui ar non tornò mai a Francesco, che colgo ancora l'occasione per ringraziare per la solidarietà che ha espresso, lui vecchio carcerato torturato e non curato, tartassato in mille modi, alla mia lotta contro questa tortura. Fattosta che ne avevo copia sul computer (sequestratomi una prima volta ad inizio febbraio 2004, dopo poco da questa lettera mai giunta), ma quando vidi l'on.Mascia, a febbraio di quest'anno, anche per chiederLe di far sapere alla ex vicedirettrice biellese Ardito, che credevo a Savona, e che invece era già direttrice ad Ivrea, che era importante anche per Lei che potessimo incontrarci, cosa anche in quel caso rifiutata dalla stessa, il mio computer E TUTTI I DISCHI, finanche quelli della stampante, mi erano stati sequestrati, con la lettera a Lei. ORA, COM'E' CHE I DETENUTI IN 41 BIS POSSONO SCRIVERE SENZA CENSURA AI DEPUTATI E GLI ALTRI NO ? NON LO DICO PER LIMITARE QUESTO DIRITTO, MA PER EVIDENZIARE CHE TALE SOSPETTO DELL'USO DEL DNA PER "TRACCIARE" IL PENSIERO E I MOVIMENTI DI UNA PERSONA SU COMPUTER POTENTISSIMI VIA SATELLITE, QUALI CHE NE SIANO LE MOTIVAZIONI, E' UN DELITTO PROBABILE TALMENTE GRAVE, DI CUI SI LORDEREBBERO LE MANI QUESTI MAGISTRATI CON OGNI PROBABILITA', DA SEQUESTRARE PURE LE LETTERE AI DEPUTATI. !!!!

Paolo Dorigo, 13-6-2005